

Ricordiamo con piacere la prima attività proposta dalla commissione durante il nostro primo incontro di Viaggiare per Condividere: il *“Check-in per il mondo”*. Ognuno di noi si è presentato passando **un mappamondo** gonfiabile da mano a mano, come fosse un **simbolo tangibile del viaggio che stava per iniziare**. Ci è stato chiesto di dirci chi siamo, di raccontarci con poche parole.

Così abbiamo detto il nostro nome, dove abitiamo e... indovinate? Il lavoro che facciamo! Non abbiamo detto: “Sono Elisa, mi piace fare trekking, stare a contatto con la natura...” oppure “Sono Matteo, appassionato di storia e di viaggi avventurosi...”. No, non abbiamo detto questo! Perché? Per abitudine? Perché, solitamente, “si fa così”? Può essere.

Al di là dei motivi, la riflessione che abbiamo fatto è che a volte tendiamo a far prevalere il ruolo che rivestiamo maggiormente nella quotidianità (che per noi attualmente coincide con il lavoro che facciamo) su altri ruoli e sfaccettature di noi stessi.

Il percorso di Viaggiare per Condividere ci ha dato l'opportunità di spogliarci di questi ruoli, senza farci sentire nudi e vulnerabili, **accompagnandoci in un viaggio “dentro” noi stessi**. Un viaggio che ci ha permesso di entrare in relazione con il gruppo muniti di altri strumenti rispetto a quelli con cui partivamo. È stato un percorso che ci ha guidati **a porci altre domande** e a rivederne l'ordine: “Qual è la TUA storia?”, “Cosa TI ha portato qui oggi?”, “Quali sono i TUOI bisogni?”, “Quali sono i LORO bisogni?”, “Cosa si aspettano da te?” [...]. Ad oggi possiamo dire che il nostro viaggio, pur essendo un dono per gli altri, risponde a un nostro bisogno profondo di crescita e connessione. Così, incontro dopo incontro, il viaggio ha assunto un significato nuovo, **una prospettiva trasformata**.

Il nome stesso di questo progetto racchiude due parole che per noi sono fondamentali: **il viaggio e la condivisione**. Viaggiare **PER** condividere non è solo un titolo, ma un cammino che ci ha invitati a riflettere sui possibili ‘usi’ del viaggio. Quel “per” tra “viaggiare” e “condividere” conferisce al viaggio il valore di strumento: **il viaggio è uno dei tanti mezzi che abbiamo a disposizione per condividere**. E voi direte: ma non avete mai viaggiato voi? Certo che abbiamo viaggiato! Abbiamo usato e usiamo i viaggi per conoscere e condividere esperienze, vissuti, aumentare le nostre prospettive sul mondo. Ma questa volta, è stato e sarà diverso. La condivisione ha oltrepassato e oltrepasserà lo spazio di coppia. E forse questo è un altro, nostro, bisogno che ci ha fatto arrivare fin qui e che all'inizio non avevamo riconosciuto!

Questo cammino ha preparato il terreno per la missione ed è stato, al contempo, missione stessa: condividere, con noi stessi e tra di noi, con i nostri meravigliosi compagni di viaggio, con tutte le persone che incontreremo, con le comunità che ci accoglieranno e con chi ci ascolterà al nostro ritorno.

La condivisione è stata colonna portante del percorso e, per concludere questa testimonianza, riportiamo un proverbio africano condiviso dalla commissione per condividervi a nostra volta una riflessione finale. Quanta condivisione solo in questa frase, no?!

Il proverbio recita: *“Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme.”* Ecco, pensiamo che **il viaggio, come la vita, sia proprio questo: una strada da percorrere insieme**, senza sapere esattamente chi saremo al ritorno, ma certi che qualcosa dentro di noi sarà cambiato.

Ringraziamo di cuore per questa preziosa opportunità.

Elisa e Matteo (32 e 33 anni)